

**Poli tecnologici.** Pubblicato il bando di gara europea per l'ampliamento del friulano «Luigi Danieli»

# Il parco scientifico raddoppia

Sul tavolo risorse per 7,6 milioni - Accordi quadro per potenziare le collaborazioni

## UDINE

**Mariateresa Bazzaro**

È stato pubblicato il bando di gara europeo per la realizzazione degli edifici che andranno ad ampliare il Parco scientifico e tecnologico "Luigi Danieli" di Udine, noto anche come Friuli Innovazione.

Si avvia così alla fase conclusiva un progetto di espansione che affonda le sue radici nel 2006 e che prevede un impegno di spesa - coperto sia dalla Regione, sia dai soci privati - di quasi 7,7 milioni, di cui 5,7 destinati alla costruzione di tre nuovi stabili (i cui lavori saranno assegnati entro la metà di luglio secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa), 1,4 milioni all'acquisto di nuova strumentazione ed attrezzatura e 550mila euro per l'acquisizione dei terreni.

L'operazione comporterà il raddoppio della superficie coperta del Parco, che così supererà i 5.400 metri quadrati, messi a disposizione di una cinquantina di nuove aziende e laboratori. «Si tratta - commenta il direttore di Friuli Innovazione, Fabio Feruglio - di un investimento sul futuro, a

supporto delle attività del Parco e del territorio, perché crediamo nella necessità di puntare sulla ricerca di qualità e sullo sviluppo delle competenze, insistendo, com'è nella nostra missione, nel mettere in contatto le imprese con il mondo che c'è fuori».

La conferma di questa vocazione arriva dagli asset strategici individuati e che vanno di pari passo con l'ampliamento

### 5.400 mq

**La superficie.** L'estensione del parco Danieli al termine dei lavori di ampliamento

### 26

**Aziende.** Le realtà già insediate nel polo friulano, di cui 15 create nell'ultimo biennio

fisico degli spazi, i quali saranno dotati di soluzioni ambientali ed energetiche all'avanguardia. Cinque i settori privilegiati nel quadro delle attività del prossimo periodo e che vanno a consolidare anche alcune collaborazioni già avviate sul campo sia con gli atenei, sia con le aziende: si tratta del-

le biotecnologie, dell'Ict, dell'energia ed ambiente, del legno e, infine, del laboratorio di metallurgia.

Proprio quest'ultimo - per il quale dal 2006 sono stati investiti 1,6 milioni - avrà un ruolo centrale nelle strategie del Parco, dove "rientrerà" dalla sede distaccata che oggi impegna con i suoi circa 15 collaboratori per occupare 600 metri quadrati di uno dei tre nuovi edifici in progetto. Nel triennio 2007-09 il laboratorio ha sviluppato commesse di ricerca con una ventina d'impresie prevalentemente regionali per un fatturato complessivo di circa 130mila euro.

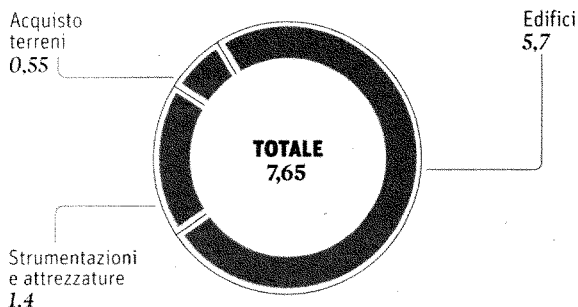
«Il nostro obiettivo - sottolinea Feruglio - è quello di creare un laboratorio misto tra Friuli Innovazione, Università e Impresie, aperto ad una gestione partecipata da parte delle aziende e funzionale alle loro esigenze applicative». Il primo step in questa direzione è stata l'attivazione di accordi quadro annuali, delle convenzioni, cioè, per attività di ricerca ed analisi, la cui prima adesione è arrivata dalla Coats Thread Italy srl, società di Milano con stabilimento produttivo a Codroipo. Non un luogo

## La ripartizione delle risorse



**Gestione partecipata.** Il laboratorio di metallurgia (nella foto) sarà avviato verso una collaborazione più stretta con atenei e impresie

Investimenti per l'ampliamento del parco. In milioni di euro



Fonte: Friuli Innovazione

dove effettuare test sui materiali, dunque, ma un laboratorio di ricerca in cui sviluppare fianco a fianco al sistema delle imprese (sono diverse quelle fidelizzate, da Danieli a Fantoni, Elettrolux, Ferriere Nord, Mangiarotti, Italricambi, solo per citarne alcune) progetti e migliorare i trattamenti su materiali e superfici.

In crescita le aziende che si avvalgono dei laboratori e dei servizi messi a disposizione del Parco ed imprese che vivono all'interno della struttura. Sono 26 quelle attualmente insediate, le quali occupano circa un centinaio di addetti per un volume di affari complessivo stimato attorno ai 5,5 milioni grazie ai prodotti di nicchia realizzati e che ruotano prevalentemente attorno alle biotecnologie (si pensi agli studi sul genoma della vite) e all'Ict. Negli ultimi due anni il Parco ha visto nascere 15 nuove imprese (compresi gli spin off), che tra il 2008 e il 2009 hanno registrato un aumento del 10% sia di fatturato che di occupazione. Rispetto all'ampliamento del Parco, i cui cantieri prenderanno avvio il prossimo settembre (fine dei lavori prevista per la primavera 2012) vi sarebbero già manifestazioni d'interesse da parte di alcune realtà insediate a triplicare la propria presenza. «Partendo da questa premessa - conclude il direttore di Friuli Innovazione - dovremo rivedere le nostre politiche di insediamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA